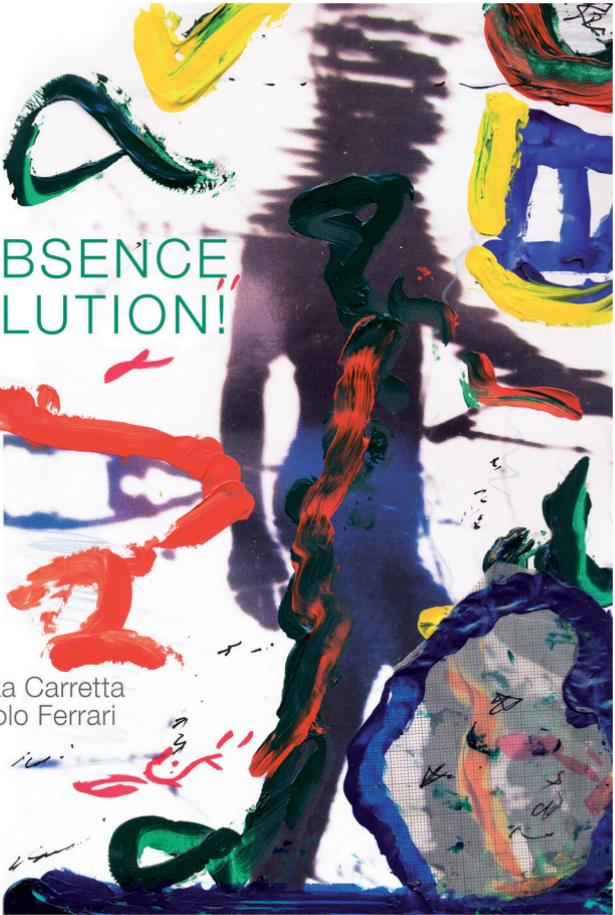


Paolo Ferrari

IN-ABSENCE, EVOLUTION!

voice Erika Carretta
piano Paolo Ferrari



OPERA DI MUSICA-TEATRO

Evoluzione in-Assenza!

Un episodio

Evoluzione! è un testo pensato e scritto nel volgere di alcuni anni e in più fasi. È un work in-progress. Questo suo progredire concerne sia la scrittura vera e propria, sia il suo fine. È un testo da leggersi nell'intimo della propria mente e nella separatezza dei sentimenti che rispondono unicamente alla sensibilità del lettore nel suo privato – e in tal modo esaudire ed esaurire il proprio compito – oppure prendere le ali di un'oralità adatta al ritmo, nell'estrema variabilità del fraseggio tra la piana prosa o nell'espressività del canto talvolta imperioso, talvolta dolcissimo e sublime, così come nel gioco dei significati che si fanno mutevoli e quasi inimmaginabili. Questa seconda modalità



ENGLISH TEXT

A WORK OF MUSIC-THEATRE

In-Absence Evolution!

An Episode

In-Absence Evolution! A text thought about and written through several stages in the course of these last few years. A work in-progress, where the progress concerns both the writing and its multifarious intentions. This text should be read in the privacy of one's thoughts and in the separation of feelings that only relate to the personal sensibility of the reader, fulfilling its tasks completely. It could even be read on the wings of an oral expression suiting the rhythm, the extreme variability of the phrasing that ranges from plain prose and the expressivity of the song – at times imperious and at times very sweet and even sublime – to the interplay of ever changing, almost unimaginable meanings. Then, this is the way to appreciate the present recording.

è quella esplicitata nella registrazione che qui presentiamo con il titolo *In-Absence Evolution!*.

Un'oralità non della semplice lettura, con i suoi modi appartati, con i diversi registri emozionali, ma sufficientemente silenziosi, onde non disturbare il valore delle parole, inserito entro il senso delle cose che si fa conoscere subito alla pronuncia delle parole ad esse attinente.

Ma un'espressività a tutto tondo; un'espressività che raccoglie le parole e il senso qui scritto, e lo fa come ruotare in uno spazio, quello proprio di '*Evoluzione!*'. Una presa al volo del significato e del suono più prossimi, perché la relazione fra le parole – addirittura fra le sillabe – si apra a un canto ora sommesso, ora drammaticamente intenso di vita e di assenza, dischiuso all'espressione più ampia, ad ogni capoverso capace di rigenerarsi. Una scoperta ogni volta daccapo di questa epopea dell'origine e del dopo, in cui '*Evoluzione!*', dal volto e dalla voce femminile narra con intonazioni che spaziano con grande libertà dalla modalità angosciosa e luttuosa alla comicità

The oral expression pertains to an all but simple reading, its withdrawn way, its different emotional registers sufficiently silent so as to not interfere with the value of words inserted into the meaning of things which, intrinsic to them, soon emerges upon uttering words.

Yet it is a well-rounded oral expression; gathering words in their written sense, while having them revolve in a space, that of *Evolution!* A spontaneous seizing of the most intimate connections of meaning and sound, allowing the relationships between words, and even syllables, to develop into a song, now subdued, now dramatically pregnant with life and absence, open to an ever-expanding expression capable of renewing oneself at each paragraph. A continuous rediscovery of this epic of the origins and of time to come, '*In-Absence Evolution!*', as the female voice and face narrates with far-reaching intonations ranging from anguish and pain to the most paradoxical comic spirit of a traveller, an explorer of new frontiers and further horizons of unknown worlds.

più paradossale di un viaggiatore, esploratore di nuove frontiere e di ulteriori orizzonti di mondi sconosciuti.

Nasce l'Evoluzione della specie *Homo sapiens*: un novello Amleto indaga di nuovo la storia, la sua e quella d'una realtà non ancora emersa al pensiero e all'atto quotidiano.

Il canto-lettura insieme con il pianoforte – che talvolta anticipa, talvolta segue, in alcuni momenti accompagna e in altri diverge, con gesti dissonanti generatisi nell'evento della singola esecuzione – si sviluppa come una nuova e più significativa storia ricca di oscillazioni e trepidazioni delle origini umane e post-umane, alla volta d'una palingenesi, un rinnovamento radicale raggiunto o da raggiungersi lungo la strada della Post-evoluzione. In un percorso già fatto o nel passare di soglia in soglia dell'esistenza nel rapporto con altri, imprevedibili orizzonti degli eventi.



ENGLISH TEXT

The Evolution of the species *Homo sapiens* is born: a second Hamlet investigates history again, his own history and that of a reality which has not yet emerged in thought and everyday action.

This song-reading with piano – at times anticipating, at times following, at certain points accompanying whilst in others diverging with discordant gestures generated in the single performance – develops as a new and more significant history, rich in variations and trepidations, of human and post-human origins, towards a palingenesy, a radical regeneration achieved or to be achieved on the way to Post-evolution. All either within an already beaten path, or passing from threshold to threshold of the existence in a relationship to other unpredictable horizons of events.



Traccia 1

SENTIMENTI UMANI

"Hai visto giardini, miniere, marine e fumane a perdita d'occhio?"

"Mi atterriva quel tempo a venire. Colmo e incavato oltre l'umano; ingannevole l'umano."

Oltre quel limite (*il tempo*) era in attesa di me.

In me l'umana natura; l'umano in te, sonnacchioso essere, diverso da tutti.

In me l'udivo. E l'altro, udiva con me?

"Non fa niente... Mandalo a prendere, così com'è!"

Stupito, vuoto. Vuoto infelice.

Qual essere cavo? Dormivo in quell'incavato, impregnato di vuoto. Donna, al femminile.

Strette le mani in una specie di arco.

"Hai visto giardini e miniere; fiori e olivi?". "Stringiti a me, e non abbandonarti."

La natura di uomo, numerosi gli umani e sbiaditi, attribuiti falsamente, io sono l'essere al femminile!

A te, sì; il nuovo versante onde osservare. Adattare la lingua: voce di donna. (*Ne ascolta la voce*).

L'universale destino. Trucidati giusto nel mezzo del cavo degli occhi. Le dozzine di occhi indentro infossati, ossessionati. Poi nudi. Infine morti; vivi e morti.

Specie di animali; specie arrampicate sopra la terra. Ricordi? Hai dipinto lungo i margini quel giorno di primavera: il sole era comparso dopo le fiamme invernali.

ENGLISH TEXT

Track 1

HUMAN FEELINGS

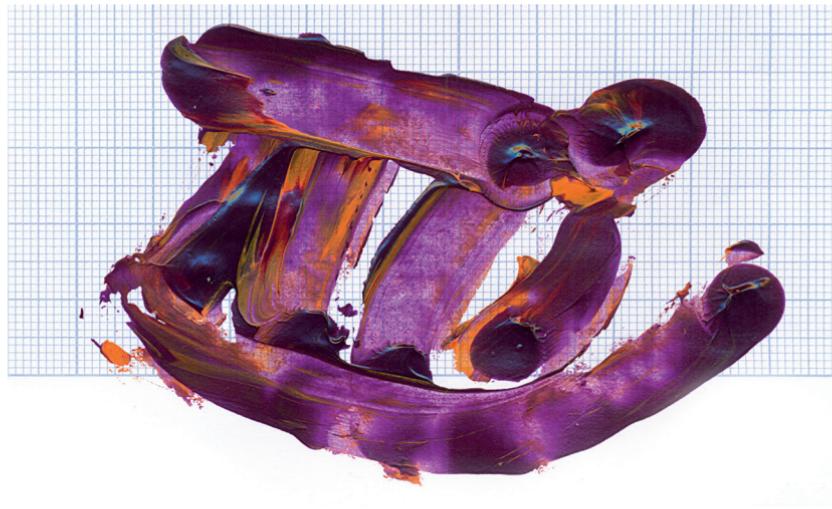
"Have you seen gardens, mines, sea-shores and rivers in flood as far as the eye can see?"

"I was frightened of the time to come. Brimming and hollow beyond the human, deceptive the human."

Beyond that limit (*time*) was waiting for me.

Human nature within me; the human in you, a drowsy being, different from all the others.

I heard it within myself. And the other; did it hear with me?



"It doesn't matter... send him for it, just as it is!"

Astonished, blank. Unlucky void.

Like being hollow? I was sleeping in that hollow, imbued with void. Woman, in the feminine.

The hands, interwoven in a sort of arch.

"Have you seen gardens and mines; flowers and olives?" Get close to me and stay vigilant.

The nature of man, many the human beings and dull, falsely ascribed, I am the being in the feminine!

For you, yes; another viewpoint, to observe from. Adapting language: voice of a woman. (*He listens to the voice*). Universal destiny. Slaughtered just in the middle of the eye sockets.

"Ma, suvia, tu hai sognato! Non precipitarti qui. Non ne vale la pena. Goditi il sogno e passamelo intero." (Pausa) È fatale il distacco. (Pausa) Sognano tutti: il distacco è separazione, distanti le mura. (Pausa) "Contieniti!" Spero che lì il tutto abbia a finire quella fine che è dovuta all'essere-la-cosa.

È mancanza la vita. Spezzati i volumi; oggi li posso vedere aperti di fronte, a noi solidali.

Il corpo è fuggitivo; da quell'angolo il corpo: è vecchio; ma sì; vetusto, onusto di tracce e di richiami.

La visione è paradossale; sono cieco se la traccia permane; sono sordo; manca il pensiero; tacciono le parole, sono vittima del reame, ma ora anche successo di uomo oltre la tomba.

Sparisca l'impermanente, che è teoria connessa al pensare. Si perpetuerà il teorema, nel contrarsi di tempo e di spazio; i volumi si vedranno alti in cielo. Si dice così?

ENGLISH TEXT

Those dozens of eyes sunken inwards, obsessed. Then naked. Dead at last; dead and alive.

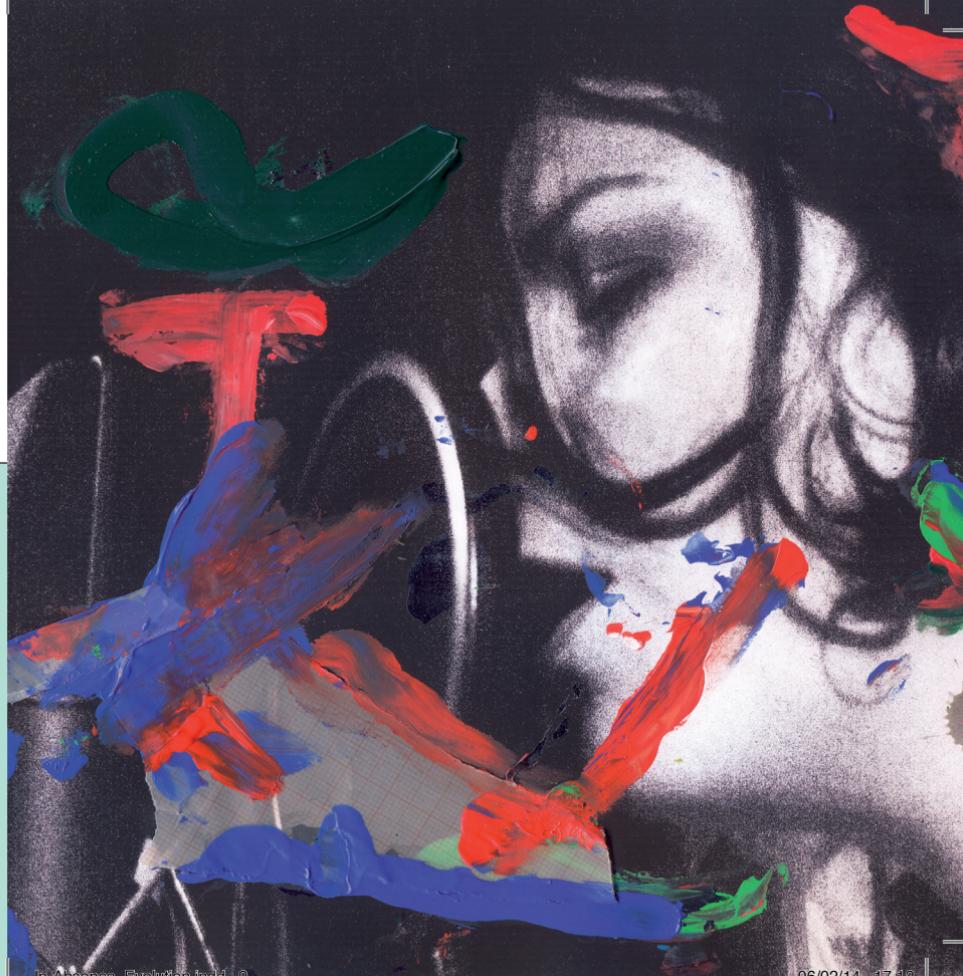
Kind of Animals; species scrambling up the earth. Do you remember? You painted that spring day across the margins; the sun had appeared after the winter flames.

"Come on, you were dreaming! Don't come here in a rush. There is no need. Enjoy your dream and hand it over to me, intact." (Pause) Detachment is fatal. (Pause) Everybody is dreaming: detachment is separation; distant are the walls. (Pause) "Contain yourself!" I hope everything there is to finish the end, which is due to being-a-thing.

Life is lack. Volumes are broken. I can see them, now, developed in front of me, in agreement with us. The body is fugitive: from that corner, the body: it's old; of course; ancient and loaded with traces and lures.

Vision is paradoxical; I am blind if the trace persists; I'm deaf; thinking fails me; words are missing, I am a victim of the realm, and now also the success of man beyond the grave.

Let the impermanent disappear, which is theory connected to thinking. The theorem will be perpetuated within a time-space contraction; volumes will appear high in the sky. Do we say it like this?





Traccia 2

PARTO DELLA NOVISSIMA SPECIE

Sì, ci conto, finalmente ha smesso. Di che? Di che?

Son io. No.

Di piangere: in lei: alla fin fine negava.

Orme dei piedi che battendo proseguono oltre; da quell'altezza al fondo.

Lo spiegai.

Orme stanche; facilmente capita in autunno.

“È premessa”, dissi; lungaggine come una premessa a quel che deve restare e giacere; prefiggersi come guida.

Sorreggere e stare, le dissi.

Conservare; rispose; ma non voglio. Non so: nelle quotidiane azioni; non lo so; non sono io. Difatti pareva non essere lei.

Alla fin fine di tutto questo concerto dico che uomo è fatto; fatto l'uomo in Dio; uomo come uomo è fatto di un uomo di un uomo in terra e dell'altro uguale quando nasciamo e quando poi contiamo; siamo rimasti in tanti; perciò nessuno sa e nessuno parla.

Da ciò è causato.

ENGLISH TEXT

Track 2

THE BIRTH OF THE NEW SPECIES

Yes, I count on it, at last it stopped. Doing what? Doing what?

It's me. No.

Crying: within herself: in the end, she denied it.

Footprints that beat as they go further: from that point to the bottom.

I explained it to you.

Lei con modo consapevole non può sapere di sé più che in sé.

Quale donna si riteneva essere? Quale uomo c'era a mangiare con lei quando lei aveva ritenuto d'essere capace di essere figlia; in una in due madri lei si fece; così partorì.

Ma in quale profferta di pensiero? Allora è quel che pensavo essere un canto comune; una società di diritto per uno che pensa a sé; in altro è travestita; accetta consigli e detesta padre e madre. C'è marcio in Danimarca?

Non so; lei, in forma di corale; da norma naturale all'intero pensante è atto di governo di prima intenzione.

Lo sa chi cresce; chi è in età del pubere al fianco del corpo che è dolente; stride e trascorre; senza dar di corpo nel malanno; né nel tumore della specie che nel frattempo tutta a cerchio è lì a guardare attenta e pronta a scattare. Verifichiamo: in una bisaccia; c'è del marcio in Danimarca? Sì; altro, quel tonfo che la specie empie quando imprime il proprio ritmo a perdita d'occhio; in quell'occhio che ora ha spazio; ha perso il suo cipiglio; lo svernare si fa ora più delicato.

Quando dico specie è specie umana e specie animale; ancora non è fatta della materia del pensare.

Ora sì è fatta della materia pensante: il muro delicato; simile a intensità so-



Tired footprints; it often happens in autumn.

"It's a premise" I said; a long drawn-outness as a premise to what is to remain and lie; to be settled as a guide. To sustain and stay, I told her.

To remain; she answered; but I don't want to. I don't know: in everyday actions; I don't know. It's not me. It appeared not to be her, indeed.

All in all, through all this concert I state that man is made; made man in God; man just as man is made of man of a man on earth and of the other like him when we are born, and later when we count: so many of us have remained; that's why nobody knows and nobody says a word.

gnate che opta per il colonnato, nella parte centrale; colonne ruvide;
mi pare; a tondo girate.
Sul fianco era impedito salire; scendere.
Sull'altro lato s'attuò in altezza ed egli vide. Ad angolo diedro.
Sereno. Umano.
Sull'impiantito appoggiati stavano i sassi, le pietre; erano serviti ad
appoggiare le colonne ruvide al tatto.
Origliare. Perché? Chi origlia?
Sorprende; no; è opera dell'arte.
Quale arte ripostiglio?
Fugaci cammini; a parlare codesta nuovissima lingua.
Amleto? Ordina. La nuova lingua.
L'embrace è maturato.
La specie umana è stimata, stigmatizzato a sufficienza.



ENGLISH TEXT

It is caused by this.

She, in a conscious way, cannot know about herself more than in herself.

What kind of a woman did she think to be? What man was dining with her when she realized she was able to be a daughter. In one, in two mothers she made herself; it was in this way that she gave birth. Under what thinking offer? Then it is what I believed to be a common song; a society by right for one who thinks to himself; it has disguised itself as other; it accepts suggestions and hates the father and mother. Is there anything rotten in the state of Denmark?

I don't know; she, in the form of a chorale; from a natural rule to thinking as a whole, it's a ruling action of a first intention.

Anybody who grows up knows, as anybody who is pubescent aside his aching body knows; clashing and passing; without yielding the body to illness; neither to the cancer of the species, which, encircled in the meantime, pays attention and watches attentively, ready to go off.

Let's check: in a knapsack; is there something rotten in the state of Denmark?

Essa appare quale connessione ricca di appetiti fatti di concetti a braccetto fra loro; attraverso codesto campo del pensare umano e laico. Figurato, e immaginato; nell'astratto sermone da convenzionali matematici e ringhiosi leoni. Certamente... Ha buone probabilità di sorvegliare e maturare le posizioni fino ad ora acquisite.

Si, è mio diritto.

Nuovissima specie; di che si tratta?

Natura, quae fecit.

Nulla tollit.

Riserba in sé; comunica oltre sé; nell'altro: è perciò conservare; nulla che paghi; nell'altro in ciascuno di noi si propaga; è loquace e distratta talvolta. Perciò nuovissima lingua, Amleto, nell'essere o no, è magica struttura che abbandonò da qualche istante (il tempo). Da qualche istante la perplessità esposta?



Yes; it's other that bang that fills the species when imparting its own rhythm as far as the eye can see; in that eye which has space now; it no longer looks stern; wintering becomes more delicate now. When I say species, I mean human species and animal species; the species is not yet made of thinking substance. And now, yes, it's made of the thinking substance; the fragile wall that, similar to dreamed of intensities, opts for the colonnade, in its central part; rough columns they seem to me; turned around.

On the one side, it was hindered climbing, coming down.

On the other side, it was fulfilled in height and he could see. At a dihedral angle. Serene. Human.

Stones, the rocks were lying on the floor; they were used to support those columns that were rough to the touch.

Eavesdropping. Why? Who is eavesdropping? It takes one aback; no, it doesn't; it is the work of the art.

Non essere.
È bello ad ogni pensiero.
Nuova lingua?
Al suolo in me accucciato?
Fai bene.
Ottava voce nel coro. Corali degli uomini.
In te. Perciò in te. In chi altro? Come fai a saperlo?
Difatti è impossibile.
Tanto tanto è grande che non si fa mai a bolle.
In un coperchio; in un secchio di Sant'Agostino.
La Summa Teologica; forse non proprio quella. La forza della confessione; meno drammatica, più giocosa.
Più sollecita che spoglia di lingua.
Arriva alla diretta interessata.



ENGLISH TEXT

What store-room art?
Transient paths; so as to speak this newest of languages.
Hamlet? Do command. The new language.
The embryo has matured.
The human species is appreciated, stigmatized sufficiently.
It appears as a connection rich in appetites made of concepts, arm in arm; across this field of lay and human thinking. Pictorial and imagined; in the abstract sermon of monastic mathematicians and growling lions.
Surely... It has good possibilities of following and maturing the positions achieved so far.
Yes, it is my right.
Brand new species; what is it about?
Natura, quae fecit.
Nulla tollit.

Perché lingua a stringe.

Nella testa ardita. Sul sofà la colombella. Ghiri gori gori gori... Intensificata pertanto la specie in codesti suoi arnesi del mestiere; non c'è gioialità, non c'è espressività del genere che sovrasti il suono in laringe e con questa la parola articolata.

Identica alla sua immagine; si ribellava. La voce; la voce al femminile.

Parlata che ondeggiava nel cervello e lo ingombrava tutto.

Perciò la presi nella testa; la capovolsi; le indicai come far rivoluzione; e la misi alla prova.

La prova genetica della lingua; prima che la voce aderisca al cranio e alla laringe.

Pensava in eccesso: sé entro la laringe; appena un'ora dopo; anzi, tre quarti d'ora. In lei la voce s'era fessurata per la materia, materializzando le corde troppo addossate e spesse. Che siano musica!

It keeps to itself; communicating beyond itself; into the other; thus, conserving; nothing that repays; into the other, within all of us, it propagates; nature is loquacious and distracted at times.

Hence a new language, Hamlet, within or not within being, it's a magic structure that has just abandoned (time) for some instances. For some instances, is perplexity expressed?

Not being.

It's beautiful to any thinking.

A new language?

Being myself on the ground, huddled up?

You do well.

Eighth voice of the choir. Chorus of men.

Within yourself. Thus, within yourself. Within who else? How do you know?

In fact, it's impossible.

It's ever so large that it never becomes bubbles.

"Fessurate."

Le dissì di sparire in mezzo alle sue dozzine di sorelle. Una s'era messa in posizione eretta per intendere la voce che le parlava dell'aldilà.

Glielo feci sputare.

Dicendo che in altri modi si ha sosta; ha la pausa articolata da punto e virgola; la cosiddetta "ratio" come disse lei in procinto di uscire; ad l'ascoltare la lezione che avevo messo fuori della finestra perché assaporasse il senso notturno.

Quel trillo... di cui sono stato fautore.

In questo c'è spiritello; gori gori gori non si può pensare in vece sua.

Gri Gri Gri.

Gay Lussac.



ENGLISH TEXT

In a cover; in a bucket of Saint Agostinus.

Summa Theologiae; perhaps not really that. The power of confession; less dramatic, more playful.

More soliciting than poor in language.

It gets straight to the one interested.

Because it constrains language.

In the daring head.

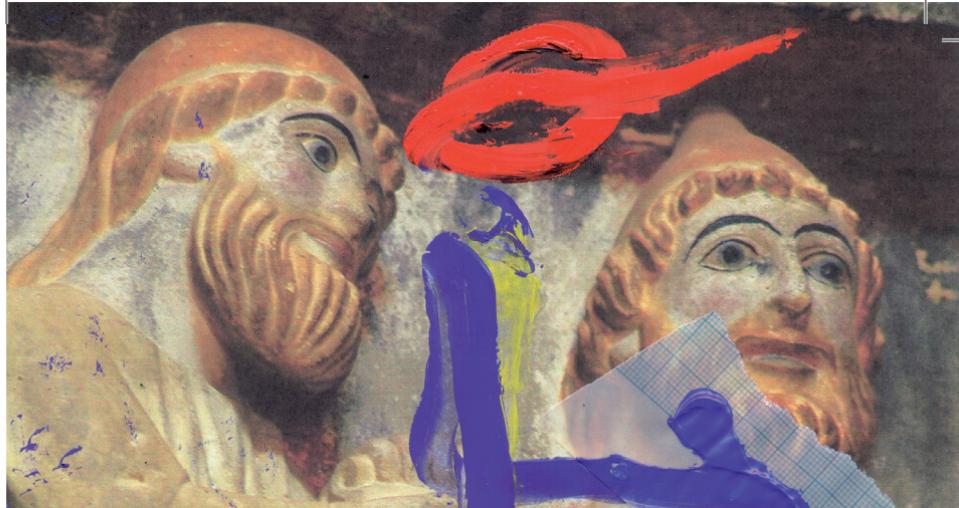
The dove is on the sofa. Tickle-tickle-tickle... thus the species was made more intense as far as its craft tools were concerned; there is no joviality, there is no similar expressivity stronger than the sound within the larynx and, along with it, the articulated word.

Exactly the same as her image; she was rebelling. The voice; the voice in the feminine.

Talk that was wavering within her brain, which was crammed with it.

This is why I took her by the head; I turned her upside down, and I showed her how to make a revolution; and I put her to the test.

The genetic test of language; before the voice adheres to the skull and the larynx.



She was thinking in excess; self within the larynx; just one hour later; or rather, three quarters of an hour: within her, the voice had cracked because of matter itself, having those chords too massed and thick materialized. Let them be music!

"Cracks."

I told her to vanish in the midst of her dozen sisters. One of them was standing upright to listen to the voice speaking to her from the beyond. I made her spit it out.

By telling her that there are other ways to have a rest; it has an articulated pause as a semi-colon; the so-called "ratio" as she said about to go out; to listen to the lesson I put outside the window, to have it taste the sense of the night.

That trill... of which I have been a supporter.

In it, there is a sprite; tickle-tickle-tickle one cannot think for it.

Cri Cri Cri

Gay Lussac.

Traccia 3

LINGUA NUOVA, AURA INFELICE

Vedere la nuova lingua

Conducendo a bere al fontanile la fanciulla.

Così che alzando un braccio egli, quel ragazzo, riprese il discorso all'occidentale.

Discorrere in prima persona; presentarsi prima che la mente si ravveda.

Sceglierò quella luce che è al fondo della gola, prima che nel petto si eserciti, e nei polmoni.

Debbo cercare; ecco trovato quell'uomo!

Umano in umano: con ciò la formula sia. Ho cercato e trovato in te quell'uomo. In formula sta. Come al padrone che tira tira l'asinello in formula sta. Gira gira quest'insieme alla sera, al farsi di sera attorno al pozzo.

"Uomo, chi interroghi?" Me, soffiato dal vento, simile a quel ragazzo interrogato che scelse di cavare un soffio di cielo e di aria e con il braccio di portarlo tra noi. Con il vento che fece nel braccio e con l'aria sbloccata dalla voce che transita dai polmoni. Sbocciata la voce, aura infelice.

Eppure l'accordo non c'è; disassato com'è.



ENGLISH TEXT

Track 3

THE NEW LANGUAGE, UNHAPPY AURA

Seeing New-language

Taking the girl to drink at the spring.

And he so, that boy, by raising his arm, took up his speech again, in the western way.

Speaking in the first person; introduce oneself, before the mind comes to one's senses.

I'll choose that light that is at the bottom of the throat, before it trains in the breast and in the lungs.

Manca. Non l'avverte: mente perciò.

Non gira; s'aggira furtivo in corridoio: egli non era lui. Ma era con lei.

Eppure ciò che è spazio – quel che affermano essere spazio oggettivo, senza soggetto pulsante: con metodo di osservazione loico e metaloico; magnanimo, generoso lo spazio come il tempo della ragione se in realtà lo è occorre: si dispone infatti in quadrangoli non completi; irregolari, per carità. Lungo semirette piuttosto che rette.

In quadrangoli spezzati, piuttosto che lati interi. Cubi periodici a farci dannare la mente come se fossimo bestie che non calcolano la giusta distanza tra sé e l'accadimento eventuale che è necessario perché dalla causa sia configurato il fatto come sua conseguenza.

Della bestia iniqua.

Dell'istinto: parola da cui secerne acqua ingoiata di soprassalto: acqua di traverso.

Dell'istinto: parola infelice; solitamente ubriaca; solidamente insensata e brusca.

Dell'istinto biologico: genitivi d'una verbalizzazione incanutita di bambino reso vecchio da una insana intenzione di avviarsi fuori dalle mura a passeggiando da solo, lasciati i cani a pascolare da soli in concomitanza di un percorso

I have to look; here is that man!

Human within human: by this, let the formula be. I have looked for you and I found that man within you, he is to in-formula; as the owner who draws and draws the donkey is to in- formula. This whole thing goes round and round in the evening, upon its making itself around the well at dusk.

"Man, who are you questioning?" Myself, blown by the wind, as that boy who, questioned, chose to draw out a breath of heaven and air, and took it to us through his arm. Through the wind made in his arm, and through the air released by his voice going through his lungs. Uncontrolled voice, unhappy aura.

del cielo con il sole avvinghiato a compiere il tragitto di quel cielo per cui si dice nascere natura e volgarità nell'emozione sopraffatta da un nome incompleto.

A causa d'un tale antefatto – e in senso acausale, perciò non circadiano, non periodico – lo spazio, di cui si diceva prima, è spazio a strati individuali e micidiali. Con andamento che riporta al cuneo posteriore e a quello anteriore: non c'è persona che sia in grado di parlarne con affetto.

Neppure universo che sappia riconoscere o adduca semplicemente come esemplificazione di sé la massa degli umani, uomini e donne, a cui si riferiscono solitamente le cose: il cosiddetto reale.

Il reale perciò – quel che ci sovrasta nel suo aspetto esteriore fenomenico – risulta essere ciò che soverchia la mente; opera in essa

ENGLISH TEXT

And yet, there is no harmony, misaligned as he is.

There is not. He does not realize it. Therefore, he lies.

He is not turning round; stealthy, he is hanging around in the corridor: he wasn't him, but still he was with her.

And yet, everything is space – that they state it is objective space, with no pulsating subject: by logical and meta-logical method of observation; magnanimous and generous the space as the time of reason, should it actually be such – is needed. In fact, it arranges itself in incomplete quadrangles; irregular, hopefully.

Along half-lines rather than lines.

In broken quadrangles, rather than the whole side. Periodic cubes to make our mind damned, as we were beasts unable to calculate the correct distance between ourselves and any occurrence which is necessary if any fact is to assume its form from a cause, as a consequence.

Of the evil beast.

Of the instinct: word which secretes water swallowed all of a sudden: cross-wise water.

come un cuneo e la scalza dal luogo in cui la voce con parola (non so quale sia: parola non sospetta né giudicante) lo attraversò tutt'intero perché si rendesse possibile parlarla e pensarla. Concedere al mondo di ora in ora la facoltà di accadere quale evento maturo e collaborante.

Mi chiamò per nome.

Mi trapassò lungo disteso come fossi sagoma dorata lunga ombra oltre la riva: immagine sfrangiata a mo' di criniera selvatica.

Con un sobbalzo siffatto credo di erompare dal dentro, erodendo un poco quel reale di cui sono partecipante in solido. Solida specie. È mio diritto difatti annuire, esercitare il diritto di acconsentire e abitare il fisico reame. Contornarsi di esso e con esso accedere alla nuova condizione di uomo che evolve; rubati i contatti, estirpati i colonnati,



Of the instinct: unhappy word; usually drunken; steadily foolish and blunt.

Of biological instinct: genitives of the turned-grey verbalization of a child made old by the insane intention of setting out from the walls to walk alone, left the dogs grazing by themselves in concurrence of the path of the heaven as the sun clung to it to fulfil the course of that heaven because of which nature is said to be born as well as vulgarity within an emotion overwhelmed by an incomplete name. Because of such antecedent facts – and in an a-casual, and therefore non-circadian, non-periodical sense – the space we were talking about, is space in single and deadly layers.

In a progression reminding the front wedge and the rear wedge: there is nobody who can speak about it with affection.

Nor a universe which could recognize or simply take as an exemplification of itself the mass of human beings, men and women, that usually things refer to: the so-called real.

So, the real – the one looming large on us in its outward phenomenal aspect – turns out to be that which overwhelms our mind; it works in it as a wedge and undermines it where the voice-emitting word (I don't know what word: neither a suspicious nor a judging one) passed through it as a whole

morbidi a una condizione del tatto, ruvidi ad un'altra. Forse che il cervello non sia invi schiato più che tanto: non si confronta pari ad esso difatti. Analogica specie noi siamo. Differenziati per caso. Ora mi sembra in fase di nuova generazione; un nuovo generato adeguato a me, ricco della cognizione del male e del bene, perché posso creare meglio degli altri la paternità d'essere qual espressione di mondo, e il mondo esistere pur esso, non esistendo come pari.

È un fatto: lì fuori. Un fatto: lì fuori; se si ignora, io mi trastullo come fanciullo. Lascio che si faccia giorno.

Lì fuori non c'è ragione.

Non c'è proprio mente; da farsi la mente a caso e in vero.

Non mente. Non occorre. (Duro), vero? Insipido il senso.



ENGLISH TEXT

so as to enable one to speak it and think it. Giving the world the faculty of occurring as a mature and collaborating event hour by hour.

It called me by name.

It pierced through me lying full length as if I were a golden shape, a long shadow beyond the shore; a fringed figure like a wild mane.

With a jump like this I think I burst out from inside while eroding a bit that real I partecipate in a solid way. Solid species.

It is in fact my right to say yes, to exercise my right to assent and to inhabit the physical realm.

To be surrounded by it and with it have access to the new condition of man evolving; stolen the contacts, rooted out the colonnades, soft at a touch condition and rough at another one. Perhaps the brain is not that much embroiled in it: it doesn't measure itself equal with it. Analogical species we are. Being different by accident. Now it seems to me it is in a stage of new generation; a new generated one fitting myself, rich in the cognition of evil and good, because I can create better

Mente è lì fuori; baldanza, bassa e brillante, vince il non esserci. Per ciò non esserci un ritaglio cospicuo e precipuo.

Alla fine mi pare che l'aurora del giorno e degli amanti si offra in soccorso del mondo per starci fino a quando poter non esserci, non comunicando né mondo né umile febbricitante precaria storia dall'aspetto insignificante. Sublime non era.

All'ultimo, per fortuna, ella capì.

Esisto nel pareggiare i conti.



than others the fatherhood of being as world expression, and the world can exist as well, while not existing as equal.

It is a fact: out there. A fact: out there; if it is ignored, I amuse myself like a child. I let the day break. Out there, there is no reason.

Actually, there is no mind; the mind is to be generated by chance and in truth.

It doesn't lie. It is not necessary. (Hard), is it? Insipid is the sense.

The mind is out there; low and brilliant daring, not-being prevails. Thus not being is the conspicuous fundamental snip.

In the end it seems to me that daybreak and the dawn of lovers offer to rescue the world so as they can stay there until they can be not, in that they do no longer convey either world or humble feverish unstable trivial-looking history. It was not sublime.

Thankfully, at the end she understood.

I exist to settle the score.

Traccia 4

VESTE DI UOMO COSCIENTE

(Schizofrenia)

Malattia (della specie)

Moriva nel sonno.

La morienza dell'anima; mettendosi così a parlare in tondo e in umano.

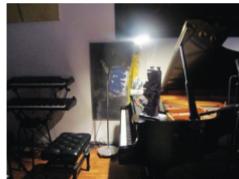
Non siamo ancora capaci di intendere il sonno, l'officina e il suo sfogliarsi (folletto).

Non so ancora mitigare il male dell'umano quand'esso opponga al delirio il senso di fame che s'accumba ai pallidi insediamenti di case e di onde dalla forma e dalla sostanza indecidibili (onda – pacchetto di materia?) che s'attacca all'acqua stagnante d'origine: acqua piovana.

Mi pare di scorgere opera di mano altrui. Ospiti felici, ospiti infelici e indesiderati? Non desiderabili.

Amleto: ospitò felice, fu ospitato infelice? Fu reietto e alienato?

Non è neppure chiaro se entrino questuanti oppure signori di alto lignaggio; duellanti e spiritosi essi si rincorrono con lente evoluzioni sussunte da materiale grigiastro e biancastro dell'encefalo come sospettiamo esserci al di là del



ENGLISH TEXT

Track 4

AN AWARE MAN'S VEST

(Schizofrenia)

Disease (of the species)

He was dying in his sleep.

The dying of the soul; starting to speak all-round, and humanly.

We are still unable to understand sleep, the workshop and its losing leaves (sprite).

muro oltre le porte della cittadella. È pagana?

"Correttamente" pensò tra sé e sé Amleto, signore di terre, in combutta con altri suoi pari.

Mi fa la guerra: non si poteva rivelare per ora il desiderio con cui girare mondo e mondo, a mo' di alveare inconsapevole, coriaceo finimondo ad indicare prospettive ricamate con speciali addentellati, dettagli importanti tra le cui maglie si pratica Dio con le sue folli schiere angeliche.

Notizie, ospiti che lottano, specie da specie, una copia attuale.

(Tracce).

La specie s'è duplicata.

All'inverso degli universi, una duplicazione a più foci, a più piedi, a diverse ante e misure.

Perciò fui deciso a far bene il mio compito, declinando l'invito. In lui, più di lui, il mio progetto con serietà portai a termine.

In lui, e in lui più volte, con autorevolezza mista ad empietà umana.

Così il primo essere si duplica, solidale ai canoni stabiliti dalla visione con cui noi, poveri increduli, siamo soliti paragonare le cose tra le cose e noi. Miriamo con garbo ad assecondare l'andamento di cose; di noi con esse. Fa piacere perciò gettarsi in terra, gettati noi lì, condannati a venir meno – pausa. Ed



I still cannot soothe human evilness when it opposes delusion with the sense of hunger that is shared to the pale settlements of houses and waves with undecided form and substance (wave – package matter?) and that catches the stagnant water of the origins; rain water.

It seems to me I am individuating the work of somebody else's hand. Happy guests, unhappy and unwelcome guests? Undesirable guests.

Hamlet: was he a happy host, an unhappy guest? Was he repudiated and outcast?

Neither is it clear whether beggars or high-born people enter; duelling and witty they are, running after one another in slow evolutions, subsumed within the greyish and whitish matter of the en-

ora – pausa – sotto la soglia, sotto le spoglie di quel mentitore, “sogno o son desto, rapisci quel cranio, sta’ un tantino distaccato”. “Me lo concedi ora il tuo consenso?”, per conto suo se ne sta la duplicazione del principale filone genetico della specie umana. Ridondante è quel duplicarsi. A che fine? Ne nacque una copia. La copia, giù e su, dove era mancata la prigione, la ragione per l’animale zoppicante, triste in evoluzione.

I fratelli – the Brothers – i fratelli gli avevano consigliato di andare a prendere ciuffi d’erba prima d’entrare. Qui partecipi delle eccezioni di forma consolatoria: incominciava questa a stabilirsi entro le maniere mancanti, una volta che fossero diventate ostili, l’una contro l’altra le schiere di signori d’ogni ordine e specie, replicanti gli umani, stolti, ridondanti inutilmente .

Quale alveo sgombro di neve.

O gioia mia, sono mesto e attendo il brulicare della famigerata esplosione, di riposo in riposo.

I fratelli, la copia con loro subisco. Replicanti disillusi.

Subisco la copia di specie, la strenua tenzone. Replicanti infelici.

Subisco la debolezza d’un incerto souvenir chiamato così dalla mamma in perdita o dal carattere forte d’un padre infuriato. Replicante cessato per un istante.

ENGLISH TEXT

cephalon, as we suspect they should be beyond the wall over the gates of the citadel. Is it pagan? “Correctly” thought Hamlet within himself, lord of lands, in league with other equals of his.

He is up in arms against me: for the moment, one could not disclose the desire by which one could go round the world and the world, like an unaware hive, a tough bedlam to indicate perspectives embroidered with special toothings, important details within whose meshes one practises God with its crazy angelical arrays.

News, fighting guests, species from species, a present-day copy.

The species has doubled.



Intendiamo in tal modo la stirpe dischiusa agli inferi impietosi.

All'entrato: "Dove mai sei andato?

Dove mai ti eri cacciato?".

Fratello, frater mio, brother, Amleto, i cartoni nel ventre materno e la metà di te, e di me, in esso a suddividere il divenire.

Tanto per spiegare perché si debba tingere in tal modo il senso di occlusione delle alte membra sordi/barra/sorde verso l'immane distesa del cielo.

Perché, in simile specie, in vana specie, in realtà, in realtà: facciamola finita con la realtà concreta, in codesto reale, circoscritto. Mi pare che si sappia unico l'essere me e l'altro, entro la realtà unica e allarmata.

In un unico stadio della specie non diversificata nelle sue conseguenze.

In codesto scorcio del non sapere certamente era germinata la questione.

Sicuramente avevano assassinato il padre a colazione.

Ammassato il cranio lanciato a percorrere, a precorrere dunque; sordo cranio, dalla bocca larga e cava.

Dove il tutto ribolle: il cibo e la natura dei pensieri.

Guai a chi li tocca. Un momento – mancante. Schizofrenico alocco che sono in me. In me cinguettava.

Ma tu, fratello e principe, tu perché affondasti il naso in quel bordello senza

In the inverse of universes, a multi-focal, multi-feet doubling with different doors and sizes.

Therefore, I was determined to do my task well, and so I declined the invitation. Within him, more than he could, I thoroughly carried out my project in earnest.

In him and within him several times, in a mixture of authority and human impiety.

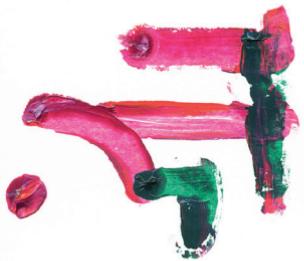
So the first being doubles, in agreement with the rules established by a vision by which, we poor unbelievers, are used to comparing things, having them compared with us. We gently aim at following the progression of things; of ourselves with them. Thus, it's nice to throw oneself onto the ground, we, thrown upon it, condemned to fade away – pause. And now – pause – below the threshold, under the

permettere che pur vacillando ti avvicinassi per andare ad appoggiare mani e piedi sopra la botola della vagina mascherata?

E se dal reame si fosse affacciato da uomo un uomo in strutture di uomo pronto a percorrere, percepire (non pensare "percepire": è sensibilità falsa) le contrade di paesi a cavallo essendosi egli esiliato in quel luogo dove poter essere il più amato dai posteri. Segni di potenza, vedo con ciò.

In seguito le rovine furono ulteriormente espropriate, quindi pronte a nascere. In un tempo successivo giaceva poggiata su un lato la pigra croce, fattasi obliqua adatta a cancellazione perpetua e consistente. Tutto ciò accadde nell'anno di Amleto?

Hurrà! Hurrà! Con la acca.



ENGLISH TEXT

guise of that liar, "Do I dream or am I awake, seize that skull, stay a bit detached".

"Do you give me your consent now?" The doubling of the main human species' genetic branch stays by itself. Redundant is that doubling. To what point?

A copy was born of it. The copy, down and up, where prison had failed, reason for the tottering animal, sad in evolution.

I fratelli – The Brothers – *i fratelli* had suggested he should go and take handfuls of grass before entering. Here they shared exceptions of consolatory kind: this was beginning to settle into failing manners, once they had become unfriendly, one against the other, the arrays of lords of any kind and



species; replicating beings are the humans, stupid, uselessly redundant beings.

Like a watercourse free of snow.

Oh my joy, I am miserable and I am waiting for the whirl of the notorious explosion, from rest to rest.

The brothers, with them I undergo the copy. Disenchanted replicating beings.

I undergo the species' copy, the gallant duel. Unhappy replicating beings.

I undergo the weakness of an uncertain souvenir, as called by the losing mother or by the strong personality of a furious father. A for-one-moment-ceased replicating being.

And this is the way we see the lineage opened to the unpitying Underworld.

ENGLISH TEXT

To the entered one: "Where did you ever go?

Where did you ever hide yourself?".

Fratello, frater meus, brother, Hamlet, cardboards in the mother's womb and the half of yourself, and of myself to subdivide the becoming within it.

Just to explain why one should tinge in this way the sense of occlusion of the high limbs, deaf/stroke/deaf, towards the immense expanse of heavens.

Because, in a species of this kind, in a pointless species, in reality, in reality: let's put an end to concrete reality, within this real, circumscribed. It seems to me that one knows as unique my being myself and the other, in a unique and alarmed reality.

Within a unique stage of the species, which is not diversified in its consequences.

Within this brief lapse of not-knowing did the issue surely germinate.

Certainly, the father had been killed at lunch.

Heaped up the skull thrown to run along and thus to run in advance; deaf skull with a large and hollow mouth.

Where everything is bubbling: food and the nature of thoughts.

Woe betide whoever touches them. One moment – failing. The schizophrenic fool I am within myself.

Within myself it was chirping.

But you, brother and prince, why did you plunge your nose in that brothel without allowing, although unsteady, you get closer and rest your hands and foot on the trapdoor of a disguised vagina?

And from the realm should appear as man a man in the structures of a man ready to go along, and perceive (do not think of "perceiving": it is false sensitivity) the districts of countries as he rode, having expatriated himself in that place where he could be the one most beloved by posterity. Through all this, I see signs of power.

Later, ruins were further expropriated, thus they were ready to be born. At a later time there was lying, leaning on one side an idle cross and, making itself diagonal, it was suitable to perpetual and sound deletion. Did all this happen in the year of Hamlet?

Hurrah! Hurrah! Without lacking an h.

(Translation by Patrizia Brighi)



Paolo Ferrari, artista-scientziato, musicista e umanista, studioso delle attività nervose superiori, in particolare dell'*asistema in-Assenza*, fonda nel 1981 a Milano il Centro Studi Assenza.

Collabora con musicisti di area classica, jazz e pop con i quali sviluppa i nuovi procedimenti interpretativi e compositivi. Nel Teatro del Centro Studi Assenza, dove mensilmente tiene seminari filosofico-scientifici, nascono i concerti di Musica in-Absentia. Da oltre tre anni, in qualità di regista e musicista-compositore lavora con la performer Erika Carretta, principale interprete della sua opera letteraria e teatrale, mettendo in atto una metodologia e una cura specifiche al fine di consentire l'emergenza sottile e complessa dell'unità relativa tra parola, corpo, suono attraverso gli stadi pluristratificati dell'inconscio intrecciati con i piani molteplici della realtà evidente.

Tiene mensilmente Seminari teorici in-Absentia ai quali intervengono anche alcuni musicisti in diverse fasi; Lisetta Carmi, che è stata fondamentale maestra di pianoforte, in questa circostanza interpreta sue partiture per pianoforte, e Luigi

ENGLISH TEXT

Paolo Ferrari, artist-scientist, composer and humanist, scholar of the higher nervous activities, and in particular of the asystem in-Absence. In 1981 he founds Centro Studi Assenza in Milan. He cooperates with musicians from classic, jazz and pop areas and with them he develops new interpretative and compositional procedures. In the year 2000, in the Theatre of Centro Studi Assenza, where he holds philosophical-scientific Seminars on a monthly basis, the concerts of Musica in-Absentia start. Over the last three years, he has been working as theatre producer and musician-composer with the performer Erika Carretta, major interpreter of his literary and theatre work, implementing a particular method and care to let emerge a subtle and complex relative unity among word, body, sound through the multi-layered stages of the unconscious that interweave with the many different levels of evident reality.

His Theoretical Seminars in-Absentia have been held on a monthly basis and a few musicians have taken part to them at different stages; Lisetta Carmi, his fundamental piano teacher, who in that circumstance was the interpreter of his piano scores and Luigi Bruzzone, as piano instant-composer

Bruzzone come pianista instant-composer delle espressività di varia origine inserite nell'area specifica in-assenza.

Nel 1999 vince con Vittorio Zago il I premio al Concorso Internazionale di Composizione Musicale "Città di Pavia" con *In-abstracto complexu: (l')alterità della musica*. E nuovamente con Vittorio Zago vince il 4° Concorso Internazionale "Alice Bel Colle" nel 2005. Autore di *Astratta Commedia* (Premio Navarro 1998 per il teatro) ne compone anche la musica per la messa in scena (2001). Come artista-scientiato si occupa delle nuove interrelazioni tra architettura, arte, scienza, musica e territorio con la realizzazione di installazioni site-specific indirizzate alla qualità del vivere-pensare. Ha pubblicato articoli, saggi scientifici e opere letterarie, esordendo nel 1978 con *Paolo e il suo compagno senza morte*. Scrive e mette in scena quale regista le opere teatrali *Almet/dei chiari-giorni-della-fine* e *Io-dimentico/Oblida. Della dimenticanza estrema*. Ne cura la parte musicale. Recentemente ha pubblicato il saggio-poema *Homo-Abstractus* (2012) e con Luigi Bruzzone il CD musicale per 2 pf *Unlikely Metamorphoses*.



of musical expressions of different origins within the specific in-absence area.

In 1999 he and Vittorio Zago win first prize at Concorso Internazionale di Composizione Musicale "Città di Pavia" with *In-abstracto complexu: (l')alterità della musica*. And in 2005, again the two composers win first prize at 4° Concorso Internazionale "Alice Bel Colle". As a playwright he is author of *Astratta Commedia* (First Prize Premio Navarro for the theatre, in 1998) and he also composes the original music for its staging (2001).

As artist-scientist he is involved in the new interrelations between architecture, art, science, music and territory with the creation of site-specific installations especially conceived bearing in mind living-thinking quality. He has published articles, scientific essays, literary works. He starts with his novel *Paolo e il suo compagno senza morte* in 1978. As a producer he writes and stages the theatre works *Almet/dei chiari-giorni-della-fine* and *Io-dimentico/Oblida. Della dimenticanza estrema*. He also takes care about the original music of both works. He has recently published the poem-essay *Homo-Abstractus* (2012) and the musical CD for two pianos with Luigi Bruzzone, *Unlikely Metamorphoses*.

Erika Carretta collabora dal 2001 con Paolo Ferrari e l'équipe multidisciplinare di ricerca del Centro Studi Assenza di Milano, da lui fondato e diretto. Attualmente membro dell'équipe, conduce una specifica ricerca sui linguaggi e le discipline del Teatro in-Assenza in qualità di performer, costumista e scenografa. Dal 2009 intraprende con Paolo Ferrari un quotidiano lavoro sull'interpretazione dei testi da lui scritti non solo per il teatro, ma anche scientifici e letterari. Ne nasce un avanzato lavoro sull'espressività vocale-corporea che dà vita alle recenti opere di Teatr'Absentia (Teatro dell'Oggetto Mancato): *Almet dei-chiari giorni-della-fine* (2010-2011), *Io-dimentico/Oblida. Della dimenticanza estrema* (2011 in corso), *Teorema in Absentia, Evoluzione!, Preambolo al nulla*. Insieme partecipano a varie manifestazioni culturali cittadine tra cui nel 2012 Lezioni d'indisciplina al Teatro Out Off, il Milano Clown Festival, Oca Officine Creative Ansaldo e *I cantieri* di Radio Tre.

Nel 2013 è stato pubblicato *Teatr'Absentia. Biografia di un teatro. Il Teatro*



ENGLISH TEXT

Erika Carretta has been working with Paolo Ferrari, founder and director of the multi-disciplinary research group, Centro Studi Assenza in Milan. At present, she is a member of the group, carrying out specific research on the different languages and methods of the Theatre in-Absence, with activities as performer, costume and stage designer. In 2009, she began collaborating with Paolo Ferrari, working daily on performing the texts of Ferrari's theatre, as well as those of a scientific and literary nature. This advanced study on vocal and body expression has resulted in the recent theatre works of the Teatr'Absentia (Teatro dell'Oggetto Mancato): *Almet dei-chiari giorni-della-fine* (2010-2011), *Io-dimentico/Oblida. Della dimenticanza estrema* (2011, and still performed), *Teorema in Absentia, Evoluzione!, Preambolo al nulla*.

Together, they have participated in several cultural events in Milan, amongst them Lezioni d'indisciplina at Teatro Out Off, Milano Clown Festival, Oca Officine Creative Ansaldo, as well as *I cantieri* on Radio Tre in 2012.

dell'oggetto mancato di Paolo Ferrari di Susanna Verri (O barra O edizioni, Milano), che raccoglie documenti, studi teorici, foto, testi e disegni delle opere teatrali prodotte dal 2001 al 2013.

Come scenografa e costumista si dedica con particolare interesse a lavori incentrati sulla drammaturgia contemporanea e il balletto lavorando presso il Teatro Filodrammatici di Milano, Il Teatro alla Scala di Milano, Slovene National Theatre-Maribor, Auditorium Manzoni di Bologna, Teatro comunale di Vicenza, Teatro Dal Verme di Milano, Jaunimo theatre Vilnius (Lituania), Teatro Out Off di Milano, Festuge di Holstebro (Danimarca).

Collabora con il ristorante Il luogo di Aimo e Nadia di Milano, ideando itinerari letterario-teatrali studiati ad hoc per l'appuntamento mensile de *I Lunedì al Luogo* progetto "gastronomico-culturale" creato in collaborazione con Stefania Moroni e il Centro Studi Assenza.

June 2013 saw the publication of *Teatr'Absentia. Biografia di un teatro. Il Teatro dell'oggetto mancato di Paolo Ferrari* by Susanna Verri (O barra O edizioni, Milano). Within its covers, we find documents, theoretical studies, photographs, texts and drawings concerning the theatre works produced in the years from 2001 to 2013.

Particularly interested in contemporary dramaturgy and ballet, as a stage and costume designer, Erika has been working with Teatro Filodrammatici and Teatro alla Scala in Milan, the Slovene National Theatre in Maribor, Auditorium Manzoni in Bologna, Teatro Comunale in Vicenza, Teatro Dal Verme in Milan, Jaunimo Theatre, Vilnius (Lituania), Teatro Out Off in Milan, Festuge in Holstebro (Denmark). In Milan, she has been collaborating with the known restaurant Il luogo di Aimo e Nadia, where she has created specific literary-theatrical paths studied ad hoc for their monthly meeting, *I Lunedì al Luogo*, a cultural-gastronomic project created with Stefania Moroni and Centro Studi Assenza.

(Translation by Patrizia Brighi)

Paolo Ferrari

IN-ABSENCE EVOLUTION!

Opera di Teatro-musica per voce e pf / Theatre-music work for voice and piano

1. Sentimenti umani / Human Feelings	8'36"
2. Parto della novissima specie / The Birth of the New Species	19'02"
3. Lingua nuova, aura infelice / The new language, unhappy aura	17'25"
4. Veste di uomo cosciente / Just like an aware Man Dress	19'09"

Total time 64'12"

Voce / Voice, Erika Carretta

Pf / Piano, Paolo Ferrari



© © 2014 Paolo Ferrari
Distribuito da Symposion Records

